

Corso di Laurea in
Scienze del Patrimonio e del Turismo Culturale
(a.a. 2020-2021)

Verbale dell'incontro di consultazione delle parti interessate

Alle ore 15.30 del giorno 16 ottobre 2019 si riuniscono le parti sociali, convenute a seguito di un invito da parte del Dipartimento di Studi Umanistici, per la presentazione del progetto di un nuovo corso di studi in Scienze del Patrimonio e del Turismo Culturale che il Dipartimento stesso ha in animo di attivare a partire dall'a.a. 2020-2021, in seguito ad una attenta analisi della domanda di formazione nel campo dei Beni Culturali, per andare incontro alle esigenze dei futuri studenti nel settore, profondamente trasformato per via di una serie di interventi legislativi, susseguitisi negli ultimi anni, nonché per via della stessa riorganizzazione delle strutture del MIBACT.

Sono presenti, attraverso i loro rappresentanti, le seguenti parti:

- CGIL-Università, Foggia
- Confindustria, Foggia
- Reteimprese Confindustria
- Polo museale della Puglia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, Paesaggio, BAT
- Sindaco del Comune di Pietramontecorvino
- Associazione Nazionale Archeologi (ANA)
- Società ArcheoLogica s.r.l.
- Casa Editrice Grenzi SAS
- Associazione Utopikamente
- Frequenze, Società Cooperativa a.r.l.
- APS Mira
- APS OnlyFood
-

La prof.ssa Roberta Giuliani invita il prof. **Sebastiano Valerio**, neo Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, ad introdurre questo incontro per la presentazione del progetto del nuovo corso di studi.

Il Direttore esordisce sottolineando come questo incontro nasca dalla necessità di interagire con le realtà istituzionali, associative e imprenditoriali presenti sul territorio, ascoltare le

loro esigenze e proposte, in maniera da poter perfezionare il progetto e renderlo aderente alla situazione reale.

Il prof. Valerio traccia una breve storia dei corsi di studio attivi sin dall'istituzione della Facoltà di Lettere e Filosofia, poi Dipartimento di Scienze Umane e quindi Dipartimento di Studi Umanistici, tra i quali quello in Beni Culturali ha sempre avuto un ruolo di primo piano. Fa presente che una serie di vincoli posti da alcuni interventi legislativi occorsi negli ultimi anni (blocco del turnover, imposizione di limiti quantitativi all'offerta formativa) ha richiesto ad un certo punto l'accorpamento dei percorsi di Beni Culturali (inizialmente presso la sede distaccata di Lucera) e Lettere, attraverso la fusione in un corso di laurea interclasse di Lettere e Beni Culturali.

Ora si prospetta una nuova fase, grazie anche alla presenza di un maggior numero di docenti e ad un incremento del numero di studenti. In questa prospettiva si inserisce anche la volontà di completare l'offerta formativa con l'istituzione di un corso di laurea magistrale che possa dare agli studenti di Beni Culturali la possibilità di completare a Foggia il loro percorso di studi. L'incontro di oggi, sottolinea il prof. Valerio, rappresenta un momento importante per la definizione del progetto di questo nuovo corso di studi.

Di seguito la prof.ssa Giuliani chiede al prof. Volpe, componente e presidente emerito del Consiglio superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT, di intervenire.

Il **prof. Volpe** esordisce sottolineando come un segnale importante della temperie nella quale si inserisce il progetto di questo nuovo corso di studi venga dal fatto che, con il nuovo governo, il MIBAC è tornato ad essere MiBACT, riaccorpando quindi anche il turismo. Si tratta infatti di un filone fondamentale per lo sviluppo del paese ed è importante come nel progetto di questo nuovo corso sia stato inserito il turismo.

Altro dato importante viene dalla lettura dei risultati di una recente indagine: il turismo culturale in provincia di Foggia praticamente non esiste. Si tratta di un dato preoccupante, ma senza dubbio questa mancanza apre straordinarie prospettive.

Il prof. Volpe prosegue sottolineando come sia il ministero che la Regione Puglia stiano spingendo molto sul turismo culturale nella convinzione che questo non inquina ma rafforzi il patrimonio culturale.

Si intravedono dunque grandi prospettive sull'occupazione nel settore e un potenziale grande sviluppo dei servizi di qualità legati al turismo culturale. Questo crea una forte necessità di professionisti adeguatamente preparati e formati.

Il corso che si presenta nell'occasione non è una mera riproposizione dell'indirizzo di Beni Culturali, attualmente attivo nel CdL interclasse in Lettere e Beni Culturali, ma è un progetto del tutto nuovo nel quale la Regione, ed in particolare il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, costituisce un partner forte e con il quale è attiva da oltre dieci anni una stretta collaborazione che si è esplicata ad esempio con il progetto della Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (ora CartApulia).

Il corso ha quindi come obiettivo quello di formare professionisti dei Beni Culturali.

Interviene quindi la **prof.ssa Roberta Giuliani** per presentare nel dettaglio il progetto del nuovo corso, gli obiettivi, le figure professionali che intende formare, le loro competenze, i possibili sbocchi professionali (non tutti rispecchiati dalle codifiche ISTAT), i percorsi di studio, sottolineando come una delle finalità primarie del nuovo corso è quella di caratterizzare meglio i profili in uscita rispetto all'attuale corso interclasse. Questa riorganizzazione è in certa misura imposta dai cambiamenti intercorsi nel settore negli ultimi venti anni: la "riforma Franceschini" con il riassetto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, i numerosi interventi legislativi (DL 42/2004 Codice dei BBCC e del Paesaggio; DL 163/2006 Legge sull'Archeologia preventiva), tra cui soprattutto il recente Decreto Ministeriale 244 del 20/05/2019 relativo al riconoscimento delle figure dei professionisti dei Beni Culturali (che norma anche i requisiti per l'accesso alle varie figure e alle relative fasce in cui esse si articolano) ed all'istituzione degli elenchi nazionali. Questo corso sarebbe certamente fra i primi in Italia ad adeguarsi al nuovo decreto.

Il progetto didattico proposto, sottolinea la prof.ssa Giuliani, vuole coniugare una valida preparazione umanistica di base con una solida formazione nelle discipline caratterizzanti (archeologia, demoetnoantropologia, storia dell'arte), sull'intero arco cronologico del loro sviluppo, dalla preistoria all'età contemporanea, arricchita, articolata e aggiornata dalla presenza di insegnamenti nuovi (sulle politiche di valorizzazione dei BBCC, sull'archeologia pubblica), ma anche "professionalizzanti" (sull'archeologia preventiva, sui sistemi di catalogazione dei BBCC, sui sistemi informativi territoriali) e mirati a potenziare le competenze nelle tecnologie digitali. Si è voluto al tempo stesso valorizzare, introducendo discipline specifiche, anche il rapporto con

l'ambiente e le risorse agroalimentari ed enogastronomiche antiche e moderne. Non si è trascurato infine, nella costruzione dell'iter didattico, il rapporto con gli aspetti della gestione economica dei BBCC e del Turismo.

Attraverso una serie di opzioni, continua la prof.ssa Giuliani, gli studenti potranno orientare il proprio percorso verso la figura dell'operatore dei BBCC, in grado di operare nel settore ad ampio spettro (ma anche di accedere alla III fascia delle professioni di archeologo e demoetnoantropologo, codificate dal summenzionato decreto) con la possibilità di continuare gli studi nei CdS magistrali del medesimo ambito (e nei livelli successivi), o verso quella di operatore nel Turismo culturale, come guida turistica, tecnico del turismo integrato, progettisti di itinerari turistico-culturali, consulenti dell'offerta enogastronomica ecc.).

Terminata la presentazione di dettaglio del progetto, la prof.ssa Giuliani chiede ai presenti di intervenire.

Interviene per primo il **dott. Giallella**, sindaco di Pietramontecorvino (FG), Comune con il quale è attiva da diversi anni una forte collaborazione per la valorizzazione del sito medievale di Montecorvino.

Il sindaco evidenzia l'importanza della nascita di questo nuovo corso di studi in Beni Culturali ed auspica la nascita di una forte collaborazione con gli enti locali (soprattutto con quelli ricadenti nelle Aree Interne) ed una maggiore presenza in questo settore degli imprenditori. Il sindaco conclude il suo intervento accogliendo molto positivamente la nascita di questo corso di studi che può costituire il punto di riferimento nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale che nel nostro territorio conosce solo interventi sporadici e non coordinati tra loro. Il nuovo corso di studi può formare nuove figure professionali necessarie allo sviluppo del territorio e che potrebbero trovare impiego nei tanti contenitori culturali presenti sul territorio provinciale che spesso sono vuoti o gestiti male.

Segue l'intervento della **dott.ssa Maria Pia Liguori**, presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Foggia, che sottolinea la necessità di dare agli studenti gli strumenti necessari per sviluppare l'autoimprenditorialità e dare loro la possibilità di far nascere piccole e medie imprese nel settore dei Beni Culturali e del turismo culturale. La prof.ssa Giuliani interviene sottolineando come questo sia tra gli obiettivi del corso e che nel nuovo progetto siano stati coinvolti anche docenti di area economica.

La dott.ssa Liguori offre la disponibilità del comitato Piccola Industria di Confindustria Foggia di attivare tutti i canali, in primis quello legato ai tirocini, per mettere in contatto gli studenti ed i laureati di questo nuovo corso con la rete delle imprese.

Fa seguito l'intervento del **dott. Italo Muntoni** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle province di BAT e Foggia che accoglie con molto piacere questo nuovo corso evidenziandone lo sforzo di innovazione e la strutturazione molto interessante. Il dott. Muntoni trova ottimo l'adeguamento alle nuove figure professionali previste dal decreto ministeriale citato in precedenza seppur nel limite fornito dal livello della laurea triennale. L'auspicio è ovviamente quello di poter istituire quanto prima il successivo e necessario corso di laurea magistrale.

Il dott. Muntoni considera che il secondo curriculum sia meno vincolato ai profili ministeriali e che sia necessario uno sforzo da parte di Regione, Provincia e Comuni per una gestione adeguata dei luoghi della cultura.

Il dott. Muntoni auspica infine l'incremento del numero di tirocini attivati con la Soprintendenza da lui rappresentata che potrebbero essere svolti nell'ambito del restauro, dello studio e catalogazione dei reperti oppure nel settore amministrativo (in relazione alla gestione delle pratiche relative alla tutela e valorizzazione del patrimonio).

Fa seguito l'intervento della **prof.ssa Rosa Parisi**, dell'area di Antropologia del Dipartimento di Studi Umanistici, che sottolinea la nuova idea di patrimonio culturale che è alla base del progetto del nuovo corso di studi, la trasversalità e interdisciplinarietà dell'approccio, il forte imprinting tecnologico. La prof.ssa Parisi rileva infine l'importanza di lavorare sulle aree a rischio di spopolamento.

Interviene quindi il **dott. Alfredo Di Biase**, direttore del Museo Archeologico Nazionale e Castello di Manfredonia e del Parco Archeologico di Siponto, che evidenzia le grandi potenzialità del nuovo corso di studi alla luce dell'obiettivo di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e della necessità, in quest'ottica, di formare adeguate professionalità. L'intervento si chiude rilevando l'opportunità di attivare sinergie fra tutti gli attori coinvolti nella valorizzazione del territorio e del suo patrimonio.

Segue l'intervento della rappresentante **dell'associazione Only Food** che evidenzia come sia necessario investire nella valorizzazione degli aspetti relativi all'enogastronomia, alle produzioni tradizionali ed agli aspetti promozionali di questo patrimonio di cui il territorio foggiano è

ricchissimo. La prof.ssa Giuliani ringrazia per il suggerimento, rassicurando l'uditorio circa l'attenzione del corso anche a questi aspetti che si tenterà di rafforzare ulteriormente nella fase di perfezionamento del progetto. Rileva inoltre come uno strumento assai prezioso sarà la possibilità di stipulare apposite convenzioni (con alcuni enti già in essere) affinché gli studenti possano utilizzare l'attività di tirocinio per svolgere esperienze formative nei contesti lavorativi, costruendo anche eventualmente le basi per future collaborazioni, sviluppi di idee progettuali, ecc.; non casualmente proprio per il curriculum di Turismo Culturale si è previsto un congruo numero di crediti per il tirocinio (6 CFU), pari a 150 ore.

Il rappresentante dell'Istituto Tecnico Economico Blaise Pascal di Foggia auspica la possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro con il dipartimento nell'ambito di questo nuovo corso di studi.

Il rappresentante dell'Associazione Nazionale degli Archeologi (A.N.A.) si dichiara estremamente contento del coinvolgimento dell'associazione fra le P.I., manifestando apprezzamento per l'offerta formativa illustrata, in cui trovano posto insegnamenti normalmente assenti in altre sedi universitarie italiane nei corsi di laurea della classe L-1, e per l'attenzione mostrata alla rispondenza dei profili in uscita con le figure professionali definite dal recente decreto ministeriale.

Interviene infine il **dott. Claudio Grenzi, direttore dell'omonima casa editrice e docente di Design presso l'Accademia d'Arte di Foggia**, evidenziando nel panorama regionale attuale (ma il discorso, dice, riguarda anche altre regioni) un sensibile scadimento della creatività e dell'innovatività nell'industria culturale, dovuto a vari fattori, ma imputabile in generale ad una scarsa conoscenza ed interesse per le proprie radici, ad una involuzione anche del settore dell'artigianato, incapace di applicare le competenze tecniche alla creazione di nuovi prodotti che possano valorizzare le specificità culturali del territorio (cita come esempio la modestia e lo scarso appeal dei gadget presenti nei musei locali); ben venga dunque un percorso di studi che miri da un lato a favorire l'acquisizione di conoscenze sul Patrimonio culturale, dall'altro ad affinare le competenze per poter operare nei settori della valorizzazione e fruizione pubblica, anche in senso turistico, ad amplissimo spettro, stimolando anche negli studenti la capacità di progettare forme nuove e creative di gestione e proposizione turistica del patrimonio, di fare impresa nel settore.

Al termine degli interventi la prof.ssa Giuliani ringrazia i convenuti per i preziosi suggerimenti di cui assicura di tener conto nella fase di perfezionamento del progetto e porge il saluto di tutti i docenti impegnati nell'elaborazione del nuovo percorso.

La seduta è tolta alle ore 17.30.